

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 87.121 63.521 61.460 67.645
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.000
Un semestre L. 1.600
Un trimestre L. 850

Spedite in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29193
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna (comprendente il prezzo di stampa) L. 100
CITA: in ITALIA L. 57.111 - Via del Parlamento, 9 - Roma - Telef. 61.872 43.904

ANNO XXV (Nuova serie) N. 35

MARTEDI 10 FEBBRAIO 1948

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

S. FERDINANDO: TRAGICA CONFERMA
"L'epicentro della provocazione dovrebbe essere la Puglia o la Basilicata".
(Il piano P. S. - "L'Unità", 25 gennaio 1948)

TRIONFALE APERTURA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Imponiamo il fronte in tutta Italia

Togliatti a Pescara; Nenni, Molè e Troilo a Milano; Longo, Cacciatore, Novella e Bocca a Genova; Azzi, d'Onofrio e Lizzadri a Roma; Terracina e Floriano del Secolo a Napoli; Ada Alessandrini, Rossi e Targetti a Firenze lanciano a nome del Fronte la parola d'ordine dell'unità

Il discorso di Togliatti a Pescara

Grandi manifestazioni di entusiasmo e di consenso che si sono rinnovate in ogni città e in ogni paese d'Italia con la partecipazione di milioni di cittadini hanno dominato salutato gli oratori del Fronte democratico popolare che hanno lanciato al popolo l'appello all'unità nella lotta per la pace ed il rinnovamento del Paese.

Particolare significato ha assunto la manifestazione indetta dal Fronte democratico popolare a Pescara, dove l'inizio della campagna elettorale del Fronte Democratico in tutta Italia coincide con l'inizio della settimana della campagna elettorale per la riconquista da parte del popolo del Comune.

Il discorso di Togliatti ha parlato il compagno Palmiro Togliatti il quale appunto da questa coincidenza ha preso spunto per legare la lotta dei democratici di questa città alla lotta di tutte le masse popolari italiane.

Togliatti ha cominciato a parlare alle 10 circa in una vasta sala dove erano riuniti circa 2.000 persone. A Togliatti Massimo mentre grappoli di allo-parlanti diffondevano le sue parole al popolo che non aveva potuto prendere posto in sala e che occupava come una marcia la piazza antistante.

Egli ha innanzitutto posto in rilievo come il Fronte inizi la sua campagna elettorale con assemblee

che sono essenzialmente atti di fraternizzazione e di unità di popolo e dalle quali viene innanzitutto lanciato un appello all'unità di tutto il popolo, di tutte le forze democratiche.

Ritengo indispensabile questo nostro appello, ha detto Togliatti, perché da un lato si presentano problemi che non sono stati ancora risolti e che attendono una soluzione dalle mani che si addensano all'orizzonte internazionale, esse quella che noi chiamiamo una situazione grave, per non aver permesso di affrontare con un'idea centrale direttiva, non coordinata e che abbiamo scritto nella Costituzione sarebbe perfettamente inutile.

L'azione del Governo

In relazione a queste esigenze fondamentali, Togliatti si sofferma a considerare l'azione del Governo nel corso degli ultimi due anni. Tale azione — egli rileva — è stata incerta e non ispirata ad un'idea centrale direttiva, non coordinata con gli sforzi delle masse popolari e delle organizzazioni dei lavoratori.

Qualcuno potrà ricordarmi — dice l'oratore — che per un certo tempo anche noi comunisti abbiamo partecipato al Governo. E' vero, ci siamo stati per quasi un anno e quando vi siamo entrati sapevamo che grandi cose non potevano essere fatte e che non si poteva chiedere che nel programma del Governo vi fosse soltanto quello che era necessario ed urgente nel momento in cui si iniziava la ricostruzione economica del Paese. Ma fin dalle prime settimane ci siamo accorti che anche quel poco non veniva fatto e non lo si voleva fare. Per questo abbiamo criticato quel Governo perché un partito che ha delle responsabilità non può limitarsi a una critica alle quattro pareti del salotto di De Gasperi o all'aula dell'Assemblea Costituente. Ci hanno accusato allora di doppio gioco. Ma non ci hanno mai potuto accusare di aver male utilizzato i poteri che avevamo nel Governo perché noi abbiamo usato quei poteri sempre nell'interesse del popolo ed in favore della pace, fin dal primo momento hanno cercato di strapparceli di mano. Allo fine l'impegno che era stato preso dalla Democrazia Cristiana di fronte al voto elettorale e che aveva il suo riflesso perfino in determinate formulazioni di legge con carattere costituzionale è stato rotto. Tutte le promesse fatte sono state contraddette dal Partito della Democrazia Cristiana.

La D.C. aveva detto che bisognava lavorare per la pace e invece lavorava in modo conseguente per la guerra.

Aveva detto che bisognava fare largo alle forze del lavoro e invece i rappresentanti di queste forze sono stati cacciati dal Governo.

Aveva detto che bisognava modificare la struttura dell'industria italiana e invece si è fatto il contrario, non lo ha fatto con la voce che i grandi industriali non lo volevano. Come se non si fosse in grado di rendere i grandi industriali non avrebbero voluto riparte, come se il governo fosse appunto per imporre ad essi una politica direttiva che i lavoratori avvertivano come un'invasione. Le stesse considerazioni valgono per la riforma

quando la nostra politica estera sarà orientata in questo modo è certo che troveremo sempre qualcuno che farà opposizione al nostro ingresso nell'ONU, questa è la realtà.

La democrazia cristiana difende la politica estera di De Gasperi e l'aiuto americano e che questo aiuto è gratuito. Quando vi dicono questo cosa, propongono Togliatti rivolgendosi all'aula, vi prego di non credere mai di invitare i proponenti della D.C. a rifugiarsi fra i bracci di una sacrestia. Se gli aiuti fossero gratuiti un governo onesto il quale sa in che misura vive il popolo distribuirebbe gratuitamente o a poco prezzo, ma questo non avviene. Come si spiega infatti che con la farina gratuita durante la notte e nelle prime ore del mattino il prezzo di mercato del grano sia aumentato del 50 per cento? La realtà è che questi aiuti non sono affatto gratuiti ma vengono pagati dal governo italiano in un modo che compromette sempre di più la nostra autonomia economica e politica. Si spiega anche la creazione di un fondo lire che rimane nel nostro Paese, ma viene amministrato sotto il controllo americano. Accennando al trattato commerciale che gli Stati Uniti hanno firmato con l'Italia, Togliatti dichiara che esso, che apre le porte dell'Italia ai capitali americani, è una grande potenza imperialistica, cioè degli Stati Uniti. Fino a

UNA GRANDIOSA RASSEGNA DELLE FORZE GIOVANILI
Cinquantamila giovani a Genova a Congresso per il lavoro e la produzione
Entusiastica adesione al Fronte Democratico Popolare - I discorsi di Enrico Berlinguer e Giuliano Pagetta - Silata dell'imponente corteo

Si apre il Congresso

Ed a Torino ai giovani sulla tribuna, si notavano i compagni di Novella, Elio Gualdi, Priotti, Basso, Pesci, Bertolini, Barontini e Colegami.

È il giovane socialista Benito che

La politica democristiana è una minaccia per la pace

E se oggi — prosegue il Segretario Generale del Fronte — ancora una volta lanciamo questa parola d'ordine perché sentiamo che molto gravi sono i problemi che ci stanno dinanzi, perché non si può pensare che i veri veri giustamente vedremo l'Italia trascinata ancora una volta per una strada che presto o tardi la porterà ad una situazione di estrema crisi.

Perché la situazione è grave? Si domanda Togliatti. Prima di tutto perché è quello che sta avvenendo nel mondo ci preoccupa. Durante la guerra si era realizzata una unità di grandi potenze che lotta per un mondo più pacifico e per obiettivi comuni, salvare l'umanità dalla catastrofe. Fino a quando è durata questa unità uomini, donne e bambini si sono sentiti sicuri e hanno sperato che fosse possibile ricostruire un mondo senza più guerre. Oggi questa unità non esiste più. La politica democristiana è una minaccia per la pace. E se oggi — prosegue il Segretario Generale del Fronte — ancora una volta lanciamo questa parola d'ordine perché sentiamo che molto gravi sono i problemi che ci stanno dinanzi, perché non si può pensare che i veri veri giustamente vedremo l'Italia trascinata ancora una volta per una strada che presto o tardi la porterà ad una situazione di estrema crisi.

Perché la situazione è grave? Si domanda Togliatti. Prima di tutto perché è quello che sta avvenendo nel mondo ci preoccupa. Durante la guerra si era realizzata una unità di grandi potenze che lotta per un mondo più pacifico e per obiettivi comuni, salvare l'umanità dalla catastrofe. Fino a quando è durata questa unità uomini, donne e bambini si sono sentiti sicuri e hanno sperato che fosse possibile ricostruire un mondo senza più guerre. Oggi questa unità non esiste più. La politica democristiana è una minaccia per la pace.

Il Piano P. S. insanguina la Puglia

Eccidio di lavoratori a S. Ferdinando con la complicità della polizia di Scelba

Il Questore e il Prefetto di Foggia si rifiutano di intervenire - Un bambino di 14 anni assassinato - Cacciatori pedinieri americani a Taranto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

S. FERDINANDO DI PUGLIA, 9. - A San Ferdinando di Puglia, 9, alle 17, quattro lavoratori sono stati uccisi e numerosi altri feriti nel corso di un'aggressione fascista tendente ad impedire nella città la creazione del Fronte Democratico Popolare. La polizia ha assistito inerme all'eccidio.

L'aggressione fascista si è iniziata poco prima dell'ora intesa dai partiti popolari per la manifestazione che doveva dar vita nella cittadina pugliese al Fronte Democratico popolare. Squadre armate di fascisti hanno percorso la città aggredendo le sedi dei partiti democratici di sinistra. Sono stati così devastate le sedi dei partiti comunista e socialista, una aggressione si è pure verificata contro la sede dell'ANPI. Lavoratori e cittadini appartenenti ai partiti del Fronte e alle organizzazioni combattentistiche, sono stati individuati, per la strada, e aggrediti dai fascisti. Di una aggressione è stata vittima il sessantenne Riccardo Lo Rizzo, che è stato malmenato da due guardie fasciste armate di mitra, campestri armate, che sono state individuate.

Alle 17 le squadre fasciste hanno assediato una casa situata nella piazza dove era stato indetto il comizio del Fronte. Qui giunti i

La giunta democristiana si è dimessa a Sora

ALL'ARREMBAGGIO DELLA LIBIA
Gli anglo-americani cacciano da Bengasi gli ultimi italiani
Una nuova denuncia dell'U.R.S.S.

TRIPOLI, 9. - Le autorità anglo-americane di Bengasi hanno invitato agli ultimi nove italiani residenti nella città di lasciare il paese entro il giorno 10. I cittadini italiani dovranno abbandonare senza resistenze la loro casa, i loro beni e i loro mezzi di sussistenza. Si attende il giorno 10 di stamane ha avuto luogo un'assemblea popolare, nella quale è stato presentato un o.d.g. di protesta contro il governo firmato anche da democristiani, repubblicani e socialisti. L'assemblea ha inoltre approvato la creazione di un Comitato cittadino composto dai partiti democratici, repubblicani e socialisti.

Adesso sta al Governo di dire la sua parola: sul Governo ricade una grave responsabilità. Sta ad agire il suo dovere di assicurare ai lavoratori i loro diritti e di difendere i loro interessi. Il Governo deve intervenire immediatamente e con fermezza per il rinvio della partenza dei lavoratori italiani che si sono dimessi dal Fronte per il lavoro e la produzione.

Adesso sta al Governo di dire la sua parola: sul Governo ricade una grave responsabilità. Sta ad agire il suo dovere di assicurare ai lavoratori i loro diritti e di difendere i loro interessi. Il Governo deve intervenire immediatamente e con fermezza per il rinvio della partenza dei lavoratori italiani che si sono dimessi dal Fronte per il lavoro e la produzione.

Il saluto di Pagetta

Quindi saluto ai microfoni l'Italia, che potrà a nome di tutto il popolo giovanile socialista uscito recentemente dal P.S.I., Pompeo Colaninno, segretario provinciale di Bari, tutto lo slancio di lotta dei giovani di questa città. Il giovane minatore polacco Wiclior, che ha aderito al Fronte Democratico, si è detto pronto a dare un contributo alla lotta dei giovani di questa città.

Per finire poi tra grandi applausi il discorso di Scelba, presidente della Provincia di Bari, che ha detto: "I giovani, dice Valori, non possono rinunciare a questo governo antipopolare che ha tradito tutti gli ideati antifascisti per cui, già hanno cominciato a muoversi. Ed essi, il Fronte Democratico una nuova grande via, una via di salvezza che si apre per la soluzione dei loro problemi".

Caloroso consenso di popolo a Roma, Milano, Napoli e Firenze

Grandiose manifestazioni popolari hanno accompagnato la manifestazione conclusiva del Fronte democratico popolare in Piazza De Ferrari dove ben 150 persone si sono raccolte per il saluto al Fronte. Il Fronte Democratico Popolare, ha detto Togliatti, è una forza che non ha mai cessato di esistere e che il governo fosse sottoposto al controllo continuo, immediatamente si sarebbe dimessa. Le stesse considerazioni valgono per la riforma

A MILANO, la manifestazione conclusiva del Fronte democratico, e si è svolta al Palazzo dello Sport dove sono intervenute oltre 10 mila persone rappresentanti di tutte le categorie di tutti i ceti sociali: intellettuali, operai, uomini politici, militari, professionisti, artigiani, impiegati, studenti, donne. Il segretario del Fronte, Palmiro Togliatti, e Ludovico Targetti e altri dirigenti del Fronte, hanno parlato tra gli altri i compagni Ettore Altobelli, Massimo Lizzadri, il generale Adriano Alessandrini, il capitano Massimo Bottemmario, Della manifestazione diamo notizia attraverso la parte dei giornali.

A NAPOLI, ha parlato al Teatro Siro Sarlo, il compagno Troilo, presidente del Fronte Democratico Popolare, che ha detto: "Il Fronte Democratico Popolare è una forza che non ha mai cessato di esistere e che il governo fosse sottoposto al controllo continuo, immediatamente si sarebbe dimessa. Le stesse considerazioni valgono per la riforma

De Vittorino denuncia la responsabilità del Governo

ALTERNATIVE MANIFESTAZIONI non meno imponenti hanno avuto luogo a Genova, sia al teatro Verdi hanno parlato il compagno Pellegrini e il generale Piacentini; a Livorno dove l'assemblea era presieduta dalla medaglia d'oro Montesi, affondatore della corazzata "Vittorio Veneto",

Il Fronte Democratico Popolare ha fissato la sua sede centrale a via Plebiscito, 20. A tale indirizzo i Fronti provinciali dovranno comunicare il loro recapito ed inviare le somme raccolte con sottosegretaria nazionale lanciata dal Fronte.

Partigiani all'offensiva nelle vicinanze di Atene

ATENE, 9. - L'Esercito Democratico ha iniziato in questi giorni l'offensiva nelle immediate vicinanze della capitale greca. Le sue unità sono penetrate a Ellicona, a 100 Km. a nord ovest di Atene ed a Parussa, a 35 Km. a nord est della stessa. Dopo aspri combattimenti durati 7 ore, è stato sconfitto un distaccamento della Guardia Nazionale, che difendeva le fortificazioni del villaggio di Kubnava, presso Dimotik. Durante questa azione, sono state catturate ingenti quantità di armi e munizioni. Altre sono state effettuate sulla strada di Komonitini e nel settore di Oratiadi.

Il discorso di Longo

La manifestazione conclusiva del Fronte Democratico Popolare ha avuto luogo in Piazza De Ferrari dove ben 150 persone si sono raccolte per il saluto al Fronte. Il Fronte Democratico Popolare, ha detto Togliatti, è una forza che non ha mai cessato di esistere e che il governo fosse sottoposto al controllo continuo, immediatamente si sarebbe dimessa. Le stesse considerazioni valgono per la riforma